



Jezabel

di Irène Némirovsky

traduzione di Laura Frausin Guarino

edito da Adelphi, 2007 (1936, Édition Albin Michel S.A. Paris)

194 pg. 16,50 €

L'autrice

Nata a Kiev nel 1903, figlia di un banchiere ebreo, visse a San Pietroburgo fino al '18. In seguito alla rivoluzione russa, con la sua famiglia si trasferì in Finlandia dove trascorse un anno prima di stabilirsi a Parigi. Qui frequentò la Sorbona e cominciò a scrivere all'età di 18 anni.

Nel 1926 sposò un banchiere e diede la luce a due bambine.

Arrestata e deportata ad Auschwitz nel luglio del '42, è morta un mese dopo di tifo.

Ha scritto numerosi lavori, 15 pubblicati durante la sua vita, fra cui Jezabel, e sette postumi.

Per chi volesse avere maggiori notizie sulla sua vita e sulle altre opere:

http://en.wikipedia.org/wiki/Ir%C3%A8ne_N%C3%A9mirovsky



Il libro

Una donna entrò nella gabbia degli imputati. Nonostante il pallore, nonostante l'aria stanca e stravolta, era ancora bella.... comincia così il romanzo di una donna, Gladys Eysenach, accusata di omicidio e paragonata dalla sua vittima a Jezabel, la perfida regina d'Israele.

Gladys di fronte alla Corte è *una donna ancora bella: il tempo l'aveva sfiorata a malincuore, con mano cauta e gentile, alterando appena le linee di un volto in cui ogni tratto sembrava amorevolmente modellato, accarezzato con tenerezza.*

E' questa straordinaria bellezza la condanna della vita della protagonista del romanzo. Una bellezza della quale rimane prigioniera, perché *Gladys era circondata da uomini innamorati. A giuramenti, suppliche, lacrime era assuefatta come l'alcolizzato lo è al vino; non le bastavano mai, ma il loro dolce veleno le era necessario come l'unico alimento che potesse tenerla in vita.(....) Quando i suoi pensieri correvano alla vecchiaia, questa le sembrava così lontana che la guardava in faccia senza tremare....* ma il tempo passa e la tragedia della sua vita si consumerà nella negazione della possibilità della vecchiaia.

Il mio commento

In un momento in cui è solo l'immagine la parte interessante di una donna, questo libro offre spunti di riflessione e di discussione interessantissimi.

La prosa è lineare, le parole scelte con cura, l'intreccio ben congegnato. Avvincente, più che nella trama degli avvenimenti, in quella psicologica: si segue la protagonista nelle sue scelte scellerate temendo che le faccia e sapendo che le farà.

L'ho letto in due giorni d'agosto e in un momento della mia vita in cui il passaggio dal volto senza rughe a quello "più espressivo" è ormai quasi compiuto. Come tutte le donne ho avuto momenti più o meno consci di timore e di dispiacere per la bellezza che svanisce. Ma la quantità di cose a cui sono legata ha reso quei momenti sporadici e tutto sommato leggeri. Insomma, con questo libro l'autrice mi ha aiutata a sentirmi intelligente (!) ma mi ha indotto ad amare riflessioni sul tempo che vivo.....

Consiglio questo libro e mi piacerebbe avere commenti da scambiare sia con le mie coetanee che con le donne più giovani, sia attraverso il sito che, spero, dal vivo.

Anna Lacci